

Solennità del “Corpus Domini”. 14 giugno 2020

Un giorno particolare dedicato alla Eucaristia: può sembrare pleonastico, perché nella Chiesa tutto ruota attorno alla Eucaristia, in cui si fa presente Gesù stesso con il suo corpo e sangue.

E' una presenza che si aggiunge ad altri modi con cui Gesù continua ad essere presente nella Chiesa, come aveva promesso varie volte (“ non vi abbandonerò”, “manderò il mio Spirito”, “sarò con voi per sempre”): lo Spirito Santo in noi, il povero, i successori degli apostoli, il prossimo...

Ma la presenza nella Eucaristia è fuori da qualunque immaginazione umana . Essa chiama in causa la fede nel modo più profondo, perché va contro ogni apparenza. Lo proclamiamo in ogni celebrazione eucaristica dopo la consacrazione: “mistero della fede!”

Una presenza reale e permanente, non solo durante la celebrazione del rito. In ciò la dottrina cattolica si differenzia dai fratelli protestanti che la limitano al momento della celebrazione.

La festa fu istituita da Urbano IV nel 1264, un anno dopo il miracolo eucaristico di Bolsena, quando un sacerdote, dubbioso sulla presenza di Gesù nella Eucaristia, vide comparire alcune gocce di sangue sul corporale mentre spezzava l'ostia consacrata. Il corporale è conservato a Orvieto. Si ricordano altri miracoli eucaristici: a Lanciano (750), Offida (1273), Macerata (1356), Torino (1453).

La Messa di oggi è arricchita dalla sequenza del bellissimo inno “*Lauda Sion salvatorem*”, composto da San Tomaso d'Aquino. L'inno è un compendio della teologia sulla Eucaristia.

Presenza dunque di Gesù nella Eucaristia da riconoscere e adorare.

L'Eucaristia è' stata definita “il tesoro della Chiesa”.

Ma non si tratta di conservare e onorare una reliquia o qualcosa di grande valore.

Nelle Chiese moderne, in cui l'aspetto assembleare appare la preoccupazione prevalente, la presenza dell'Eucaristia a volte viene relegata in qualche angolo...A volte invece è collocata in cappella apposita in cui c'è raccoglimento e si può sviluppare la preghiera personale.

Certamente l'adorazione, unita al ringraziamento e all'impetrazione, rimane essenziale e caratterizzante il culto eucaristico, che è comunque da considerarsi non marginale, ma centrale nella comunità cristiana e non è paragonabile a devozioni particolari.

Ma perchè il Signore ha voluto farsi presente nella Eucaristia?

Il Vangelo di oggi, con le parole che Gesù rivolse alla gente dopo la moltiplicazione dei pani, lo dice chiaramente: *per essere nostro nutrimento, nostro cibo...*(cf. Giov. 6, 51-58).

S.Paolo aggiunge: “*partecipando a un unico pane formiamo un unico corpo*” (I Cor. 10,17)

Dunque l'Eucaristia costruisce la Chiesa. Ma è anche vero che la Chiesa fa l'Eucaristia.

Una presenza, quella di Gesù nella Eucaristia, da riconoscere, adorare e onorare.

In questa festa Gesù Eucaristia viene onorato pubblicamente con una processione nelle strade, l'unica prescritta dal Diritto Canonico. Ma in quest'anno non sarà possibile.

Riconoscere e adorare il Signore nella Eucaristia, anche per quelli che non lo riconoscono e non lo adorano o profanano l'Eucaristia, e quindi un'adorazione che è anche riparatrice.

E' il senso dell'adorazione eucaristica, una pratica che, almeno a livello personale, dovrebbe avere qualche spazio nella nostra vita spirituale.

Un pane, l'Eucaristia, di cui nutrirsi per essere assimilati a lui, a Gesù Cristo, perché sulla sua immagine siamo stati pensati e voluti da Dio.

N.B Con questa domenica penso di concludere il contatto che, all'inizio della Quaresima, avviai, in coincidenza con la pandemia, in considerazione del lockdown anche per le funzioni religiose.

Non è escluso che in qualche circostanza possa realizzare ancora un contatto con le persone interessate a questa forma di comunicazione. (don Fiorenzo Facchini)